Anno XI — Venerdì 1° Dicembre 1876 — N. 287

ASSOCIAZIONE

Esce tutti i giorni, eccettuate le Domeniche.

Associazione per tutta Italia lire 32 all'anno, lire 16 per un semestre, lire 8 per un trimestre; per gli Stati esteri da aggiungersi le spese postali.

Un numero separato cent. 10, arretrato cent. 20.

GIORNALE DI UDINE

POLITICO - COMMERCIALE - LETTERARIO

INSERZIONI

Inserzioni nella quarta pagina cent. 25 per linea, Annunzi amministrativi ed Editti 15 cent. per ogni linea o spazio di linea di 34 caratteri garamone.

Lettere non affrancate non si ricevono, nè si restituiscono manoscritti.

L'Ufficio del Giornale in Via Manzoni, casa Tellini N. 14.

Atti Uffiziali

La *Gazz. ufficiale* del 28 novembre contiene:

1. R. decreto 5 novempre, che approva il regolamento per la trasmissione delle corrispondenze ufficiali in esenzione delle tasse postali.

2. Id. 19 novembre, preceduto dalla Relazione a S. M., che modifica la pianta organica del personale dell'Amministrazione delle carceri.

3. Disposizioni nel personale dipendente dal ministero dell'istruzione pubblica.

L' INDIRIZZO ECONOMICO NEL VENETO ORIENTALE

Volendo noi occuparci nel nostro giornale quind'innanzi più che mai dei fatti economici, che possono influire alla prosperità di questa *Marca orientale* del Regno, la quale ha condizioni speciali tanto per la natura del suolo, quanto per la posizione geografica, quanto anche per l'indole de' suoi abitanti, dobbiamo prima di tutto riandare colla mente quale sia l'*indirizzo economico* più conveniente da darsi all'attività paesana, onde raggiungere la maggiore possibile prosperità de' suoi abitanti.

Diciamo del *Veneto orientale*, o *Marca orientale del Regno*, perchè quello che noi potremmo dire del nostro *Friuli*, che è una *Provincia naturale* completa in sè stessa dalla cima delle sue alpi, scendendo giù per le valli montane, per le sue colline, per i suoi piani asciutti e bagnati, fino alle paludi, alle lagune, alle dune ed alla marina, ha la sua corrispondenza nella Provincia di Belluno per la parte montana, in quella di Venezia per la bassa, in quella di Treviso per il resto.

Non c'è adunque cosa della quale noi possiamo dire per il nostro territorio, la quale non si attagli molto bene alla parte del Veneto che sta al di là del Livenza, prima di giungere alla valle del Brenta ed alle grasse terre del Padovano.

Tagliamento e Piave e gli altri fiumi-torrenti che solcano questa pianura si somigliano al di qua ed al di là del Livenza; e così i loro fiumi di sorgente, il suo ed il nostro Sile, il nostro Stella e gli altri. Le valli montane che hanno le origini prossime fra loro, hanno la stessa direzione. Rapidi sono i corsi delle loro, come delle nostre fiumane, non lente e navigabili per gran tratto come quelle del Veneto che va dal Brenta al Po. La stessa varietà ed amenità di colli in diverse parti aggruppati presso allo sbocco delle valli montane distinguono le due parti gemelle della nostra regione veneto-orientale. Di qua e di là del Livenza abbiamo più o meno terreni asciutti e magri, che aspettano fecondità dalle irrigazioni, più giù altri più ricchi suscettivi di una coltivazione perfezionata, al basso altri, dove le bonificazioni ed i prosciugamenti e la grande coltivazione condotta con larghe vedute commerciali possono farvi delle conquiste economiche di non lieve importanza.

Se guardiamo la posizione geografica rispetto all'Italia ed ai paesi d'oltralpe vicini a noi non è gran fatto dissimile la posizione delle due parti di questa regione, che s'accostano alle due piazze marittime dell'Adriatico estremo, aventi carattere internazionale entrambe, cioè a Venezia ed a Trieste, e per i valichi alpini possono servire ai traffici italiani ed oltremarini coi paesi oltremontani prossimi a noi. Anche sotto a tale aspetto adunque, come sotto a quello del suolo, ciò che vale indigrosso per l'una, può valere anche per l'altra parte: cosicchè, quando noi chiameremo altri a riflettere sopra i nostri più immediati interessi, non potremo a meno di chiamare a rifletterci anche i nostri vicini sui loro.

Lo stesso dicasi dell'indole delle popolazioni, che, zona per zona, si corrispondono assai, somigliano i Cadorini, Bellunesi e Feltrini, ai Carnici ed Asini; gli abitanti della zona fra monte e piano essendo presso a poco della natura medesima al di qua ed al di là; ed altrettanto dicasi dei pianigiani alti e bassi. Vale in questo, come nelle produzioni animali e vegetali, anche per l'uomo il dettato:

La terra
Simili a sè gli abitator produce.

Le stesse tendenze difatti si dimostrano nelle popolazioni delle zone corrispondenti. La loro distribuzione sul suolo, ha pure una simile corrispondenza come l'ha la loro azione esterna sia rispetto alle altre provincie del Regno, sia rispetto ai paesi oltremontani, a' suoi spostamenti per emigrazione temporanea, o durevole, per industrie, per commerci.

Se questa popolazione la si confronta anche con quella delle altre Venete Provincie non può a meno di risultarne qualche differenza di carattere con esse, qualche somiglianza fra loro.

I bisogni sono i medesimi; e lo stesso studio per soddisfarli sotto al punto di vista economico e sociale devono farsi: cosicchè quello che si pensa e si adopera per l'una parte giova sovente all'altra. Anzi le istituzioni stesse possono naturalmente giovarsi tra loro ed anche nel modo spontaneo con cui nascono e si vengono perfezionando lo addimostrano. Così p. e. l'Istituto tecnico di Udine, se improvvide riforme non lo guastano, e si voglia invece con aggiunte e correzioni perfezionarlo, varrà per tutta la regione veneto-orientale, come l'Istituto enologico di Conegliano, e quello che nel Bellunese si facesse per la selvicoltura e la industria meccanica, a Palmanova, od a Portogruaro per educare in colonie agricole altri più validi coltivatori delle Basse.

Questa estremità ha poi anche bisogno di farsi valere tutta unita per chiedere alla Nazione ed al Governo nazionale la sua parte di benefizii, non soltanto per lei, ma per far valere anche molti grandi interessi, troppo forse dimenticati, in questa parte importante dello Stato.

Noi adunque, cercando di rivolgere l'attenzione dei nostri lettori *all'avvenire economico del Friuli ed ai progressi della sua attività produttiva*, intenderemo di volgere la parola a tutti quelli del *Veneto orientale*, che si trovano in condizioni simili alle nostre e che possono vicendevolmente giovarsi coi loro lavori, coi loro studii, colle loro speciali istituzioni, coi perfezionamenti della loro agricoltura, colle nuove loro industrie.

La *libertà economica*, quando non sia ristretta ad un troppo limitato territorio, ma ne comprenda uno abbastanza vasto e vario, produce da sè sola, massime se non mancano le comunicazioni perfezionate, il naturale fenomeno di produrre e collocare a suo posto a poco a poco quelle industrie e produzioni che si possono con maggiore tornaconto relativo ottenere in un luogo piuttosto che in un altro.

Ma *le condizioni locali più o meno favorevoli alle singole produzioni*, per sè stesse e per lo scambio con altri, vanno studiate diligentemente, per dare il vero *indirizzo economico* all'attività d'una regione.

Siccome poi le *condizioni relative della nostra regione* si sono da pochi anni mutate coi grandi fatti economici e politici, che accaddero in Italia e fuori, così la nuove condizioni vanno studiate nella loro generalità, affinchè molti ne possano cogliere i particolari nell'utile proprio, senza perdersi in inutili tentativi, andando soventi incontro a perdite, invece che raggiungere gli sperati guadagni.

Fino pochi anni fa p. e. noi formavamo parte di un territorio doganale a noi estraneo, e nel quale erano favorite tutte le industrie oltremontane a scapito delle nostre, che anzi non potevano nascere, o se nate ben presto s'intisichivano. Ora invece noi facciamo parte d'un sistema doganale affatto diverso. Il Regno a cui apparteniamo conta pressochè 28 milioni di consumatori, ai quali le nostre industrie, nate o da nascere, potrebbero offrire con vantaggio i loro prodotti. Di più il traffico marittimo nazionale, se noi sappiamo cogliere i vantaggi che abbiamo per le nuove industrie nella nostra regione e chiamarvi anche il capitale e la capacità degli stranieri che tendono a venirsi a piantare tra noi; il traffico marittimo diciamo, potrà giovarci anche per gli spacci esterni in un sempre più vasto territorio.

Così, ora che una rete ferroviaria congiunge tutta la penisola, e che questa rete va sempre più compiendosi e perfezionandosi, noi potremo produrre e portare con vantaggio in tutta Italia i nostri animali e prodotti relativi, il di cui spaccio si accresce anche fuori.

L'accrescersi dei grandi centri, delle molte capitali regionali dell'Italia, dei nuovi centri industriali, della coltivazione in tante terre prima incolte del mezzogiorno, l'uso più generalizzato di mangiar carne anche nell'esercito, dove passano tutti gl'Italiani, ci fanno certi che i consumi di animali in tutta l'Italia, a tacere del di fuori, si faranno sempre maggiori e che colle ferrovie noi potremo servire ad essi vantaggiosamente per noi, se colle irrigazioni e colle bonificazioni accresceremo, anche illimitatamente, la nostra produzione animale, che poi giova anche all'insieme dell'industria agraria paesana.

Così potremo più che mai giovarci della produzione viticola perfezionata sui nostri colli, della frutticoltura, che colle ferrovie trovano trovano spaccio in paesi che non producono, come della sericoltura, alla quale potremo dare compimento colla lavoranzia delle sete e delle stoffe.

Ma qui non è il momento di entrare ne' particolari, che saranno lo studio e l'opera di tutti i giorni. Soltanto vogliamo aggiungere, che una parte dell'economia paesana la possiamo trovare anche in questo, di appropriarci noi della regione nord-orientale dell'Italia i sempre più crescenti commerci tra la Penisola e la grande Valle del Danubio e gli altri paesi oltremontani; dando alla nostra gioventù gli studii e le cognizioni e la pratica che per raggiungere questo scopo ci vogliono.

Noi analizzeremo tutti gli elementi della *economia regionale* per sintetizzarli poscia in certe regole che stabiliscano *l'indirizzo economico da prendersi in tutto il Veneto orientale* e venire indicando gli studii ed i mezzi e gli esempi che vi si riferiscono; se in ciò non ci mancherà l'appoggio degli intelligenti nostri amici ed il favore del pubblico; giacchè sappiamo troppo bene di non poter fare tutto da per noi, con tutta la buona volontà di fare il possibile.

Noi intendiamo, che nella fase politica in cui siamo entrati in Italia, dopo raggiunti i grandi scopi nazionali e dato stabilità alle libere nostre istituzioni, il *progresso economico e civile della Nazione* debba essere lo scopo e l'opera quotidiana di tutti; e che la Nazione lo raggiungerà, se si destano le forze vive di ogni singola regione da coloro che vi hanno il maggiore interesse.

La *stampa provinciale* non può nell'intendimento nostro, avere che questo ufficio; chè se continuasse ad introdurre, come certi fanno più o meno da per tutto, il pettegolezzo personale nella ripetitrice e pedantesca e frivola declamazione politica, nessun progresso si raggiungerebbe, o piuttosto la nostra decadenza sarebbe cominciata.

Noi chiamiamo adunque i nostri compatriotti ad ajutarci, per il bene del paese, negli studii e nelle fatiche su cui crediamo d'insistere.

Queste parole, conformi del resto a quanto abbiamo sempre detto e voluto, sono una parte del nostro *programma dell'avvenire*.

PACIFICO VALUSSI.

Se il *Precursore*, foglio progressista di Palermo, si lagnava amaramente, che il Governo non sappia far nulla per la pubblica sicurezza in Sicilia, il foglio radicale la *Ragione* si lagna che il De Pretis non abbia voluto nemmeno ripromettere di togliere quando che sia la tassa del macinato sul granoturco, che frutta 22 milioni all'erario.

Quelle di prima erano promesse elettorali, pare. Erano un pochino azzardate; ma la gente grossolana ci crede. Niente da questa parte, niente da quell'altra, ed il colpo del giocoliere è fatto

(Nostra corrispondenza).

Roma, 29 novembre.

Oggi arrivò il marchese di Salisbury e sarà subito ricevuto dal Re e dal Ministro Melegari. Il gentiluomo inglese si reca a Roma, come è andato a Parigi, Berlino, Vienna, vale a dire presso tutte le potenze firmatarie del trattato di Parigi, allo scopo di persuaderle a stare unite, onde mantenere la integrità dell'Impero ottomano. Pare che nelle capitali percorse il nobile Marchese non abbia trovato adesioni, e la stessa sorte gli toccherà a Roma. Nè qui, nè altrove si vogliono assumere ora impegni, esprimere promesse, preferendo di star ad osservare pienamente liberi, onde a suo tempo prendere quelle decisioni che sembreranno più opportune.

Alla Camera continua la nomina delle Commissioni, e non sapendo cosa altro fare si son tirate fuori vecchie petizioni. Converrà attendere che la Commissione del bilancio abbia esaminato le cifre e presentato il suo rapporto, prima d'intraprendere una discussione che difficilmente terminerà prima del Natale. Il bilancio è l'atto più importante che spetti ad un Parlamento, e sarebbe errore esaminarlo a galoppo.

Del resto da una nota officiosa del giornale il *Diritto* appare che il bilancio pel 1877 si chiude con un avanzo di 12 milioni. *Eureka!* Ma se ciò è vero, perchè si fece dire al Re che il pareggio non è lontano? Non solo le cifre si equiparano, ma vi ha un soprappiù. Egli è che in tutto ed anche nei numeri entra la politica e non si è voluto solennemente confermare quello che ora risulta evidente, vale a dire che il governo dei moderati cadde lasciando la finanza in pari, dopo quella della unità, la più segnalata vittoria che si potesse conseguire in vantaggio della patria.

Si saprà assodare, mantenere questo splendido risultato? Tutte le speranze si fondano sul Depretis, il quale appartiene per nascita a provincie che colla maggiore insistenza reclamarono la economia nelle spese.

Ma qui è davvero dove casca l'asino, come dicono i fiorentini. Economia nelle spese? Ma saranno queste possibili con una sinistra meridionale stragrande e strapotente, tutta intenta a chiedere strade di ferro ed ordinarie, linee di navigazione ecc. ecc.? Quel viaggio dello Zanardelli nel Napoletano e nella Sicilia, il quale promise lavori per 500 milioni, non fu un'errore, giacchè si sa che quelle popolazioni non si appagano con parole, ma chiederanno unisone il mantenimento delle promesse?

Vi sarà dunque una parte che vuol spendere, un'altra no; e disgraziatamente queste due parti si divideranno geograficamente.

Ma più di tutto occorre che il Ministero tenga fermo, metta innanzi il puro necessario senza uscire da quella linea di demarcazione, entro la quale il bilancio dello Stato deve assolutamente star collocato.

Venne pubblicato il progetto di riforma della legge comunale e provinciale, dovuto ai lavori di una Commissione, presieduta dal Peruzzi. Il Ministro dell'Interno non lo fece peranco suo, e si limitò a distribuirlo, per udire prima il voto della pubblica opinione.

Ve lo mando. Vi soggiungerò che si propongono modificazioni utili dovute all'esperienza ed agli studii fatti da antecedenti Commissioni. Le più importanti sono quelle che risguardano le varie categorie dei Comuni, la elezione del Sindaco fatta dal Consiglio comunale e tolta al prefetto la presidenza della deputazione provinciale.

È una correzione insomma della legge attuale, ma nulla di quello che era più atteso e promesso, di un giudizioso decentramento e di un migliore riparto di tributi tra Stato, Provincie e Comuni. Si direbbe che la Commissione, sebbene composta di egregi uomini, abbia indietreggiato di fronte ai due problemi che sembrano piccini ai politicanti da caffè, ma sono ardui per tutti coloro che hanno un po' di cognizione della cosa pubblica.

Un concetto che mi sembra savio e che potrebbe chiamarsi un'iniziamento al decentrare, è quello largamente svolto dalla Commissione sui Consorzi dei Comuni e delle Provincie. È certo, che con Comuni di poche centinaja di abitanti, con Provincie povere come ve ne son tante, parlare di maggiori attribuzioni sarebbe come gettare un macigno sulle spalle d'un'adolescente. Ora la Commissione ai concentramenti obbligatorii preferirebbe i Consorzi permanenti dei piccoli Comuni ed i Consorzi permanenti e transitorii di Provincie e di Comuni per provvedere stabilmente o provvisoriamente a certe funzioni ben definite, cui le loro forze isolate non basterebbero.

Comunque sia, il lavoro della Commissione presieduta dal Peruzzi merita ogni considerazione e farete bene a svolgerlo più di quanto sia a me lecito di fare.

Appena stampati, vi trasmetterò pure i progetti di legge testè presentati dal Mancini e sui quali discorsi in parte nell'ultima mia.

Fa pena il vedere, che dopo la cerimonia della apertura molti deputati abbiano già preso il largo, mentre altri dei nuovi non sono ancora venuti. Questa mane dei nove ufficii soltanto quattro poterono discutere, non essendo gli altri in numero sufficiente. Anche in seduta pubblica mancava il numero legale quando si volle venire ad una votazione. La seduta del resto si consumò in interpellanze, e domani ci sarà vacanza.

Tra le interpellanze la più notevole si fu quella sullo stato della Sicilia, provocata dal Belmonte. Il Nicotera promise di attuare i suggerimenti della Commissione d'inchiesta, lodò i carabinieri ed i soldati, e n'aveva ben d'onde, giacchè molti di essi cadono vittime sempre degli aggressori, non le così dette guardie a cavallo, che da taluno si tengono per complici de' briganti. Non negò il male esistente, ma volle, come al solito, ciocchè di un ministro non è degno, aggiungere che non è peggio di prima. Parlò di esagerazioni della stampa locale, sebbene sieno i fogli del suo partito quelli che reclamano e sebbene uno degli ultimi ricatti si sia tentato a Palermo stessa, e l'inglese Rose si abbia dovuto liberarlo col mezzo della maffia patteggiando con essa. Disse non aver bisogno il

governo di leggi eccezionali,ma invitò gl'impiegati a prendersi la responsabilità di uscire, occorrendo, dalla legge; e ciò mentre si propone una legge sulla responsabilità individuale di tutti gl'impiegati pubblici, anche quando non fanno che obbedire ai loro superiori, ai ministri la di cui responsabilità non è ancora regolata da una legge! Qui il De Pretis dovette tirare il Nicotera per la falda dell'abito; poichè vedeva che aveva perso la misura, come tante altre volte. Domandò poi il concorso dei cittadini, che veramente in Sicilia è scarso; come nella riunione della Maggioranza aveva francamente detto ai possidenti del Mezzogiorno che l'emigrazione accadeva in modo si esagerato a cagione del poco buon trattamento ch'essi fanno ai loro operai. Difatti con tante terre incolte che ci sono nel Mezzodì, pare impossibile che tanti debbano emigrare.

ITALIA

Roma. Si scrive da Roma: Il barone Ricasoli fece un'apparizione il giorno della seduta reale e ripartì subito per il suo castello di Brolio. Sembra pur troppo vero che la di lui salute sia molto alterata, e che i medici gli abbiano consigliato di recarsi a passare l'inverno in lontani climi meridionali.

ESTERO

Austria. *Le Tablettes d'un Spectateur* pubblicano la comunicazione seguente:

Dispacci da Vienna presentano la Corte austriaca come in pieno scompiglio. Il linguaggio incontestabilmente franco e aperto tenuto dall'imperatore Guglielmo e dal principe di Bismarck all'inviato inglese, costringerà l'Austria-Ungheria ad accentuare la sua politica e scoprir il suo pensiero recondito. Ora, ciò riuscirebbe fatale al sistema di riguardi, di riserve e di sottintesi praticato da parecchi mesi a Vienna, dove l'imperatore non pensa assolutamente come il conte Andrassy, e dove questi non opera come i due Parlamenti desiderano, e dove l'opinione pubblica non sa tener conto al Governo delle terribili difficoltà della sua situazione.

I diplomatici non dissimulano la loro ansietà a proposito degli avvenimenti che possono sopraggiungere a Vienna e a Pest. Se l'imperatore Francesco Giuseppe dà libero corso alle sue inclinazioni personali, per un accordo attivo colla Russia, il conte Andrassy si ritirerà; se questi, ritirandosi, rende ancora più debole il vincolo che unisce la politica della Corte di Vienna coi sentimenti che dominano a Buda-Pest, sono da temere complicazioni gravissime. Se, per una funesta inspirazione, Francesco Giuseppe avesse da chiamare al potere un Hohenwart qualunque e i suoi amici slavi, la costituzione della monarchia correrebbe immediato pericolo, e tutto potrebbe accadere, anche una rivoluzione.

Germania. Scrivono da Berlino alla *Gazzetta d'Augusta:* Qui si ritiene sempre inevitabile la guerra tra la Russia e la Turchia, ma la Russia si crede protetta da una diversione da parte dell'Austria mercè la sua alleanza coll'Italia. Ad ogni modo l'Austria ha le sue buone ragioni di stare in guardia, perchè l'Italia non ha certamente assicurato per nulla il gabinetto di Pietroburgo d'appoggiare la sua politica orientale.

Russia. Tre negozianti dimoranti in Odessa, i signori Costa, Beltrami e Pallini, hanno preso l'appalto per la fornitura di 80 mila capi di bestiame da consegnarsi al Governo russo ai primi di dicembre.

Ciò indipendentemente dalle altre forniture dello stesso genere che il Governo riceverà da altri appaltatori indigeni.

CRONACA URBANA E PROVINCIALE

Ledra. I Consigli comunali di Pozzuolo e Pasian di Prato aderirono ad unanimità di voti al Consorzio, in conformità alle proposte della Commissione concessionaria, nella seduta d'ieri.

Nello stesso giorno, il Consiglio comunale di Martignacco, con un solo voto negativo, deliberò di compartecipare al Consorzio con la somma di lire 10,000, e di pagare il canone di lire 516, restringendo a questi importi il suo concorso nella considerazione che la minor parte delle sue frazioni abbisogna dell'acqua; in quanto che, dopo la classificazione dei Comuni a seconda dei bisogni avvenuta alcuni anni addietro, il Comune provvide, con ingente dispendio, l'acqua occorrente a buona parte del suo territorio.

Anche il Consiglio comunale di Pradamano trattò nella seduta d'ieri lo stesso argomento; ma, a nostra grande sorpresa, con risultato negativo, de' 14 Consiglieri intervenuti, 8 essendosi pronunziati contrari. Ad omaggio del vero, dobbiamo dire che que' Consiglieri che lessero la relazione e gli atti che la corredano, e sono in grado di comprendere la evidente utilità dell'impresa, votarono in favore. La presenza del rappresentante la Commissione concessionaria, avv. Moretti, e la evidenza dei vantaggi del Consorzio per tutti i Comuni, da esso con ogni dettaglio dimostrata, come la estrema piccolezza del canone, unico e temporario onere conseguente dal Consorzio, in confronto de' riflessibili vantaggi perenni, non valsero a convincere i dissidenti, i quali non seppero addurre altri argomenti che il seguente: *ma, Sior, al po dinus chel che al ul, che noaltris no sin persuaduz!* Contro una scienza economica che si trincera dietro tale risposta, torna vano ogni ragionamento.

Al Comune di Pradamano sarebbe spettato il canone annuo di lire 366, riducibile del 10 per cento qualora tutti i Comuni aderiscano al progetto (e finora quello di Pradamano fu l'unico dissidente, e certamente rimarrà solo); e quindi il canone sarebbe ridotto a lire 330, cioè *meno di quattordici centesimi* all'anno in ragione d'abitante; canone che, nella più disperata ipotesi, sarebbe cessato alla più lunga col nono, o decimo anno.

Al Comune di Pradamano sarebbe spettata la compartecipazione di lire 23,400 sul capitale di lire 1,300,000. O la Commissione concessionaria, e con essa i più competenti uomini pratici in materia, sono visionari ed illusi, oppure dopo 25, e nella più sfavorevole ipotesi, dopo 30 anni, il capitale è completamente estinto con la rendita netta del canale. Di più, cessato il canone al più tardi al decimo anno, sia pure anche al dodicesimo, il canale comincia a rendere più di quello che costa, ed il Consorzio comincia a dividere l'avanzo di reddito, proporzionalmente al quoto di compartecipazione di ciaschedun Comune. Ma, in qualunque modo, *il Consorzio non si costituisce se non quando si sia previamente collocata tanta acqua il di cui importo, compreso il canone, equivalga al passivo annuo per interessi ammortamento, e spese.* Se questa vendita preventiva non ha luogo, *non si effettua il Consorzio.* Dunque, i Comuni contraendo il mutuo, firmano una cambiale *dopo essersi assicurati i fondi per pagarla* in iscadenza. I Comuni, tranne il canone temporario per assicurarsi l'acqua perennemente per gli usi domestici, *non spendono un soldo* per la costruzione del canale, non arrischiano un soldo costituendo il Consorzio.

Noi vogliamo esagerare di pessimismo fino a dubitare che i Comuni non percepiranno nessun civanzo durante il periodo che durerà il mutuo, e vogliamo ammettere che occorra il massimo numero d'anni pell'ammortamento, cioè un trentennio. Ci si accorderà, speriamo, da qualunque San Tommaso, che, per lo meno dopo trent'anni di vita del canale, si saprà utilizzare tutte le 420 oncie d'acqua, le quali a L. 600 l'oncia in media, frutteranno L. 252,000 senza calcolare per nulla la forza motrice. Contro tale introito non vi saranno altre spese che quelle d'amministrazione, e di manutenzione del canale, cioè L. 52,000 circa annue. Rimarranno quindi L. 200 mila di reddito perpetuo, (perchè il Ledra è nostro alla perpetuità), di cui 1|3 spetterà al Comune di Udine, e 2|3, cioè L. 133 mila circa, ai Comuni consorziati — esattamente il 10 0|0 sulle singole compartecipazioni. Col rifiuto al Consorzio, il Comune di Pradamano rifiutò quindi un reddito annuo perpetuo di L. 2340, che si sarebbe assicurato dopo un trentennio.

Tutte queste cose, ma più dettagliamente, e con ulteriori argomenti addusse il dott. Moretti; ma il portavoce de' dissidenti si confortò rispondendo — *in trente agns no' sarin muarz, e si distrigaran chei altris.* Ragionamento comodo, se non provvido, ma che se è applicabile ai Consiglieri comunali, non lo è al Comune che non muore.

Abbiamo voluto estenderci nell'argomento non per l'importanza effettiva del mancato concorso del Comune di Pradamano, chè il Consorzio si farà anche senza li quattordici centesimi di canone per abitante, ma perchè i pochi Comuni che ancora devono pronunziarsi considerino con maggiore serietà le conseguenze e la responsabilità d'un inconsulto rifiuto ad un' opera benefica, ad un opera *santa*, che mercè la generosa contribuzione della Provincia, del Comune di Udine, e la destinazione delle L. 100,000 guadagnate dalla Commissione concessionaria, si rende possibile senza verun onere del Consorzio. Il Consorzio, in poche parole, riceve un *regalo* di 700 mila lire, e gli si procurano i mezzi per averne altre L. 1,300 mila, da restituirsi coi proventi stessi dell'impresa.

Tra gli illusi converrebbe mettere anche tutti i Consiglieri provinciali, i quali votarono il regalo delle L. 300 mila, sebbene que' di Tolmezzo, Moggio, Cividale ecc., e tutti quelli della sponda destra del Tagliamento, non abbiano proprio verun utile dal Ledra, tranne il nobile e generoso sentimento di concorrere ad un'opera di indiscutibile vantaggio per buona parte della zona tra il Tagliamento ed il Torre, e reclamata del più urgente bisogno di cento villaggi privi d'acqua.

E nemmeno la commissione concessionaria risente altro vantaggio per le sue perseveranti, pesanti, e, (modestia parte), non inutili pratiche, tranne la soddisfazione di avere adempiuto con tutte le forze al cómpito impostosi, e contribuito ad un grande benefizio pel proprio paese, non curando le più o meno spiritose punzecchiature, e le insipide insinuazioni con cui taluno si trastullava, mentre essa lavorava.

Domenica delibererà il Consiglio comunale di Santa Maria la Longa, mercoledì quello di Palma e nel frattempo, o tosto dopo, gli altri tre o quattro, che ancora non vennero sentiti.

Subito dopo verranno convocati i rappresentanti a Udine per la costituzione del potere esecutivo, che dovrà rappresentare il Consorzio, anche nella domanda del prestito di favore, cioè al 5 0|0 netto di ricchezza mobile. La domanda presentata all'uopo a S. E. Depretis dalla Commissione, partiva dal supposto che il Ministro delle finanze avesse facoltà di far accordare il mutuo dalla Cassa di depositi e prestiti ad un *tasso* di favore. Ma invece occorre consultare il potere legislativo. Il ministro promise non solo il suo appoggio, ma raccomandò di *fare presto.* I deputati Billia e Verzegnassi possono confermarlo. La Commissione quindi confida sempre che otteremo anche il risparmio della ricchezza mobile

Alla nostra volta raccomandiamo ai Comuni di *far presto,* perchè le pratiche del collocamento dell'acqua, e le tante successive, compresa la domanda del prestito, restano intanto necessariamente incagliate.

C. KECHLER.

A conforto del rifiuto del Consiglio Comunale di Pradamano, e per rendere omaggio ad una generosa azione, la scrivente pubblica senza commenti la seguente lettera or ora ricevuta.

La Commissione concessionaria
per l'esecuzione del Canale Ledra Tagliamento.

Alla Onorevole Commissione concessionaria per l'esecuzione del Canale Ledra-Tagliamento Udine.

Udine, 1 dicembre 1876.

Visto che nel mentre tutti i Comuni interpellati per la formazione del Consorzio furono aderenti, eccettuato quello solo di Pradamano, che, con voti 8 sopra 14 si pronunziò negativo, mi offro a sostituire il Comune stesso pel quoto di compartecipazione che gli era offerto, e ciò alle medesime condizioni stabilite ai Comuni consorziandi, a tenore della proposta della Commissione con la sua relazione 22 ottobre p. p.

CARLO GIACOMELLI

Banca Popolare Friulana
IN UDINE.

Situazione al 30 novembre 1876.

Capitale sociale nominale	L.	200,000
Totale delle azioni	N.	4,000
Valore nominale per azione	L.	50
Azioni da emettersi (numero	N.	—
Azioni da emettersi (importo	L.	—
Saldo di azioni emesse	»	28,655
Capitale effettivamente versato	»	171,345

ATTIVO

Azionisti saldo azioni	L.	28,655.—
» bollo »	»	330.60
Cassa contanti	»	65,211.83
Credito disponibile in oro	»	12,940.—
Valori pubb. di proprietà della banca	»	34,824.60
Cambiali attive	»	745,683.01
Effetti all'incasso	»	1,609.54
Effetti con speciale garanzia	»	1,100.—
Anticipazioni sopra depositi	»	66,720.80
Debitori diversi senza spec.ª class.ª	»	10,802.88
Agenzie Conto Corrente	»	71,664.84
Conto Corrente con garanzia reale	»	15,997.30
Cambiali in sofferenza	»	8,717.01
Depositi di titoli a custodia	»	3,000.—
» cauzione	»	63,450.53
Valore dei Mobili	»	3,196.38
Conti Corr. con Banche e corrisp.	»	89,384.02
Spese di primo impianto	»	5,334.06
Totale delle attività	L.	1,228,622.40

Spese da liquid. in fine dell'annua gestione:

di ordinaria amministr.	L. 13,823.53		
d'interessi pass. dei C.i C.i	» 10,137.56		
di tasse governative	» 2,738.91		26,700.00
		L.	1,255,322.40

PASSIVO

Capitale Sociale	L.	200,000.—
Fondo di riserva	»	27,724.63
Depositi a Risparmio	»	67,582.78
Conti Correnti senza interesse	»	7,523.85
Depositi di Conti Correnti fruttiferi		
Rimanenza a 31 ott.ᵉ L. 751,283.37		
Pagate » 62,788.12		
L. 688,495.25		
Entrate » 133,726.69		
Rimanenza a 30 novembre	L.	822,221.94
Depositanti p. dep. di tit. a custodia	»	3,000.—
» cauzione	»	63,450.53
Azionisti per int. e dividendo 1875	»	447.29
Tasse ed Imposte a pagarsi	»	428.16
Credit. diversi senza speciale classif.	»	9,512.09
Ricuperi diversi	»	1,065.—
Totale delle Passività	L.	1,202,956.27

Rendite da liq. in fine dell'annua gestione:

Interessi attivi	L. 1,597.76	
Sconti e provvigioni	» 43,178.19	
Utili diversi	» 7,590.18	52,366.13
		L. 1,255,322.40

Il Presidente
CARLO GIACOMELLI.

Il Censore FRANCESCO ORTER — Il Direttore ANTONIO ROSSI

N. 212 - I. 9.

Camera Provinciale di Commercio ed Arti di Udine.

Pel disposto dall'art. 23 della Legge 6 luglio 1862 n. 680, dovendo aver luogo domenica 3 dicembre p. v. la elezione per la Camera di Commercio ed Arti di Udine di 10 Consiglieri che subentreranno col 1 gennaio 1877 a quelli cessanti colla fine dell'anno corrente, a norma degli Elettori si notificano i nomi delli signori Consiglieri

che rimangono in carica

1. Bearzi Pietro Seniore.
2. Buri Giuseppe.
3. Degani Gio. Batt.
4. De Marchi Paolo.
5. Facini Ottavio.
6. Ferrari Francesco.
7. Galvani Giorgio.
8. Morpurgo Abramo.
9. Tellini Carlo.

cessanti (che possono essere rieletti)

1. Braidotti Luigi.
2. Brunich Giovanni.
3. Cossetti Luigi.
4. Gonano Gio. Batt.
5. Kechler Carlo.
6. Masciadri Antonio.
7. Ongaro Francesco.
8. Spezzotti Luigi.
9. Volpe Antonio.
10. Zuccheri dott. Paolo Giunio.

Le elezioni seguiranno con le solite formalità; per la Sezione di Udine presso la Camera di Commercio ed Arti dalle ore 9 ant. fino alle 2 pom.; e nelle sezioni elettorali della Provincia presso i Municipii di Cividale, Gemona, Palma, Pordenone, S. Daniele, S. Vito, Spilimbergo e Tolmezzo di conformità al Decreto Reale 1 marzo 1868 n. 4274.

Udine 9 novembre 1876.

Il Presidente
C. KECHLER

Il Segretario
P. Valussi

Sull' insufficienza indecorosa della Stazione di Udine il nostro giornale ha parlato molte volte, ma fu sempre indarno.

La nostra Camera di Commercio ha fatto più volte conoscere alle autorità e raccomandato al Governo ed anche ai suoi rappresentanti a Vienna la convenienza che ad Udine si stabilisse la Dogana internazionale. Si sperava, che con questa si potesse anche combinare l'allargamento della Stazione, che è poi di grande tornaconto anche per l'esercizio.

Ma, dacchè la Società ferroviaria dell'Alta Italia pensava a vendere le strade al Governo, essa si mostrò schiva affatto di spendere in costruzioni anche le più indispensabili per questa Stazione.

Allorquando l'hanno costrutta la Stazione di Udine, non pensarono che la sua importanza non poteva misurarsi soltanto alla creduta poca importanza commerciale di una città che non conta più di 25,000 abitanti. Bisognava però pensare, che qui mettono capo molte strade commerciali, che accrescono l'importanza di questo centro.

Se prima non volevano certuni pensare a quello che volevamo tutti noi, cioè che colla liberazione del Veneto, Udine stava per diventare città di confine di un grande Stato presso ad un altro grande Stato, i di cui scambii dovevano d'anno in anno accrescersi sempre più coll'accresciuta attività dei due paesi vicini, e col compimento delle due grandi reti ferroviarie; ora che da dieci anni è un fatto compiuto la nostra indipendenza e che le merci si affollano alla nostra Stazione, si deve pur pensare alla insufficienza di questa, perchè se ne hanno prove tutti i giorni.

La Società dell'Alta Italia non voleva la ferrovia pontebbana, propugnata per tanti anni dalle nostre rappresentanze con una costanza che ebbe della ostinazione, e che dalla nostra Camera di Commercio si fece apparire come un interesse nazionale in tutti i suoi rapporti e studii e tentativi ed in tutti i Congressi delle Camere di commercio; e ciò mercè i suoi rappresentanti. Questa ferrovia è ora pressochè un fatto compiuto. Allorquando lo sarà effettivamente e che la locomotiva correrà da Udine a Pontebba, e da Pontebba a Tarvis, congiungendo per la più breve due vastissime reti, incrociando qui due ferrovie e facendo passare per questa Stazione anche il traffico per l'interno del vicino porto di mare Trieste, il punto d'incrocio delle ferrovie acquisterà un'importanza anche maggiore. Altri progressi in questo senso si potrebbero attendere dalla progettata scorciatoia, della quale esiste già un progetto, promosso dalla nostra Camera di Commercio, dell'ingegnere Chiaruttini, o da un ramo che si prolungasse fino al nostro porto estremo del Regno, e da un miglioramento di esso, cui i nostri rappresentanti al Parlamento, appoggiati dalle rappresentanze locali, sapessero procacciarci.

Noi abbiamo sempre propugnato e continueremo a propugnare sempre il principio, che oltre ad un'equa misura nei benefizii comuni a tutta la Nazione, bisogna rinforzare questa alla sua estremità presso agl'incompleti confini; affinchè la attività economica nostra e la civiltà espansiva facciano la migliore difesa della nostra nazionalità. Se la ferrovia della Bassa, il miglioramento del Porto, che farebbe capo alla stazione di Udine, entrano in questo disegno, come noi parlavamo in apposita memoria al Governo fino dal 1866, prima ancora, che il territorio nostro fosse affatto libero, anchè una stazione conveniente e sufficiente a Udine ci deve avere la sua parte.

Le nostre patrie industrie si accrescono di giorno in giorno, come a tacere delle nuove fabbriche di Pordenone e Gemona, ne fanno fede il nostro

sobborgo industriale di Chiavris e quello che sta divenendo di Cussignacco. Ma la prossima e tanto attesa costruzione del Canale del Ledra, la maggiore produzione agraria ed animale cui raggiungeremo con esso, le nuove industrie che si attueranno ed in cui occuperemo la nostra gioventù istruita nel nostro Istituto tecnico, accresceranno vieppiù il movimento della stazione di Udine. Noi preghiamo quindi i nostri rappresentanti al Parlamento, e soprattutto quello della nostra città, a far valere queste ed altre ragioni presso il Governo, affinchè non perda più tempo a dare ad Udine la stazione ferroviaria che gli fa di bisogno. Essa sarà da ultimo un'economia anche per lui.

Al dott. Gaetano Antonini il 28 corr. vennero resi gli onori funebri nella Chiesa parrocchiale di Campoformido coll'intervento della Rappresentanza comunale.

È bello vedere questa spontaneità di onori sulla tomba di un uomo aureo per carattere, eccellente per le sue doti come professionista.

Noi abbiamo udito una povera vecchia, la quale il giorno de' suoi funerali ad Udine ci raccontava come in Duomo molte povere donne piangevano, facendo il migliore elogio funebre dell'estinto per gli ottimi trattamenti da lui avuti nelle sue cure, massime nell'Ospitale. Questi fatti meritano di essere resi noti ad onore della natura umana, che non è poi tanto trista quanto si dice.

Al fotografi. Dal alcune prove che sono state fatte recentemente in Francia pare che risulti di notevole vantaggio il coprire con lastre di vetro di colore violetto i laboratori dove si fanno ritratti in fotografia. Si dice che l'uso della luce violette permetta che venga ridotta alla metà la durata della posa; e che i ritratti risultino più rassomiglianti anche perchè la luce violetta essendo più quieta della bianca, le persone mantengono più facilmente i lineamenti del loro viso nella loro posizione normale.

La cosa ci pare ragionevole essendo la luce violetta quella che possiede la più forte azione chimica; e perciò crediamo che i nostri fotografi, i quali vogliano progredire nella loro arte, faranno bene a provare se i vantaggi sono realmente tali, quali si dicono.

Ferimento Certo M. Domenico di Mezzomonte (Sacile) esplodeva, la notte del 26 novembre, una pistola carica a pallini contro suo figlio, che era entrato nella sua stanza a chiederlo di certe chiavi. Pare che l'ora inoltrata, il modo della domanda e l'impressione già destata nel M. Domenico da minaccie di morte direttegli in altra occasione dal figlio, lo abbiano fatto così trascendere. Il feritore ha preso il largo. Le lesioni del ferito sono leggere.

Morte accidentale. Nel pomeriggio del 28 testè decorso mese, mentre dal cantiere di Ospedaletto partiva un treno di materiali, il cantoniere provvisorio Stefanutti Antonio da Ospedaletto, volendo ascender sopra uno degli ultimi carri, scivolò tra un carro e l'altro e rimase all'istante cadavere.

Grassazione. Certo Roman Meneguz Angelo e Brun Ferdinando (il primo d'anni 19, il secondo di 16) dopo essere stati in buona armonia all'osteria della Borgata Piani delle Marie, si avviavano assieme, la notte del 26 nov., verso le loro rispettive abitazioni in Poffabro, quando il Roman afferrato proditoriamente il compagno lo stramazzò con tutta forza a terra e con minaccie di morte lo derubò di L. 7.50, dandosi indi alla fuga.

I Carabinieri, avvertiti tosto del fatto, sorpresero nella sua casa il Roman, mentre allestiva il fardello per recarsi a lavorare in Austria, e perquisitolo gli trovarono addosso le precise valute che poco prima erano state rubate al Brun.

Il Roman, dopo questa scoperta e dopo altre constatazioni e mercè le opportune domande fattegli, finì col confessare la grassazione commessa contro il suo compagno, e fu quindi tradotto in carcere.

Arresto. Per disordini commessi in una festa da ballo e perchè trovato in possesso d'una ronca la di cui lama eccedeva i 10 centimetri, venne la notte del 27 nov. tratto in arresto e denunciato all'Autorità giudiziaria certo Giuseppe B. di Moimacco.

Incendio. La notte del 27 nov. in una casa disabitata di proprietà del sig. Morgante postajnella frazione di Zuccola (Cividale) si sviluppava un forte incendio, che, alimentato da una quantità di canne di granoturco ivi depositate, in poco tempo distrusse lo stabile ed incenerì le canne, diversi attrezzi rurali e poco legname di costruzione. Il danno si calcola in L. 4400, delle quali 4000 lire circa valeva la casa, che però era assicurata. Pare che i lavoranti, che trasportavano appunto in quella casa canne di grano turco, siano stati causa dell'incendio, o coll'accensione di qualche zolfanello o col fumare. Non si ebbero a lamentare disgrazie.

Furti. Undici polli d'India del valore di lire 40 furono rubati da ladri ignoti in danno del colono Barbares Antonio di Rorai Piccolo.

— Cinque tavoloni di larice del valore di lire 20 furono una delle scorse notti rubati lungo i lavori della ferrovia pontebbana tra Resiutta e Chiusa forte in danno dell'impresa Granai-Luzzatti. Certi Giovanni B. e Giovanni C. sono stati arrestati, il primo come autore del furto e il secondo come manutengolo.

—In Villanova di Chiusa venne arrestato certo Carlo D. G. come sospetto autore del furto di una lanterna da galleria stata rubata a questi giorni al minatore Pillinini Ilario di Tolmezzo.

Contravvenzione. Per contravvenzione alla caccia e porto d'armi certo Angelo M. di Rorai Grande fu dai Carabinieri denunciato all'Autorità Giudiziaria, col sequestro dell'arma.

FATTI VARII

La pena di morte. Giovedì scorso la Corte d'Appello di Torino si riunì in assemblea generale per dare il suo avviso, richiestole da S. E. il ministro di grazia e giustizia, sull'importantissima questione cotanto controversa dell'abolizione della pena di morte, che nel progetto del nuovo codice penale italiano s'intende di adottare.

La maggioranza dei membri presenti, che erano in numero di 23, confermò il voto già spiegato in proposito nel 1869, che si debba conservare, limitata a gravissimi reati.

Il sale agrario. Sappiamo che per favorire i voti e le vive istanze di molti Comizi agrari e Camere di commercio della penisola, il Governo ha deliberato di permettere la vendita a un prezzo assai mite del sale agrario.

A 60 mila lire si calcola ascenda il danno prodotto dall'incendio scoppiato alla stazione centrale di Milano il 27 p. p. nov.

Il Congresso degli ingegneri e agronomi sarà inaugurato in Roma il 31 gennaio p. v. I Congregati godranno sulle ferrovie un ribasso del 30 0[0.

Commercio dei vini. In Francia pare si sia stabilito di estrarre dalle botti di vino provenienti dall'Italia dei campioni e di farne l'analisi chimica. Si teme che sotto colore di vino si introduca l'alcool, frodando il dazio enorme di 140 lire all'ettolitro col pagamento di soli 30 centesimi. E per scoprire ciò si mette innanzi la storiella delle falsificazioni mediante le materie coloranti. Che cosa direbbero i commercianti di vino francese, se il governo italiano sottoponesse ad analisi chimiche i loro vini quando si introducono in Italia, per salvare dalle falsificazioni (manipolate specialmente a Cette) i palati italiani?

CORRIERE DEL MATTINO

Il problema orientale si avvicina a gran passi alla sua soluzione. Il gabinetto di Pietroburgo non abbandona punto la sua proposta di far occupare da truppe non ottomane la Bosnia e la Bulgaria, e lascia soltanto la scelta della Potenza, al cui esercito si voglia affidare un tale incarico. La Russia pare anzi che imponga alla Turchia di accettare o rifiutar subito codesto patto, perchè nella seconda ipotesi la conferenza sarebbe inutile. Ora la risposta della Turchia è prevedibile; e la guerra non si saprebbe vedere in qual modo possa ormai evitarsi, ora che anche l'idea di un arbitrato di Bismark si può considerare come andata a monte, perchè questo arbitrato, o gli interessati sono d'accordo nell'accettarlo e allora è inutile, o non lo sono e allora è inefficace.

Infrattanto dalla Rumenia ci si annunzia un fatto che merita speciale attenzione. Le truppe prima scaglionate sulla riva sinistra del Danubio, hanno operato un movimento generale nella direzione del confine russo: anche la divisione stazionata nella piccola Valacchia ebbe ordine di marciare verso Jassy. Queste disposizioni del ministro della guerra rumeno vengono interpretate in molti modi diversi.

Qui tutti sanno (scrivono da Bukarest alla *Pol. Corr.*) che una commissione militare russa, venuta fra noi alcuni giorni sono, domandò tale misura per motivi strategici. I capi dell'esercito russo non vorrebbero lasciare dapprincipio un'azione indipendente all'esercito rumeno: piuttosto ne ripartirebbero le singole brigate fra le divisioni russe, sperando così di ricavarne maggior profitto in una eventuale alleanza offensiva e difensiva.

Contemporaneamente continuano su vasta scala colossali armamenti nella Russia meridionale. Quattro corpi d'armata sono già pronti a marciare e formano un semicerchio dal Pruth sino ad Ackermann. Il granduca nominato a comandante supremo, è aspettato pel 2 dicembre a Kissenoff ed il 6 avrà luogo l'ispezione di tutte le truppe al confine.

— La *Perseveranza* ha da Roma:

La nuova circoscrizione militare stabilisce 10 comandi generali, 20 divisioni, 87 distretti e istituisce 20 ispettorati di distretto. Questo ordinamento non importerà un aggravio al bilancio. I nuovi comandi avranno sedi in Alessandria, in Piacenza, in Bari.

— Il *Diritto* avverte la partenza di deputati; sollecita la Camera a discutere i bilanci

— La *Libertà* accennando alle dimissioni chieste da Saint-Bon, dice che la marina e l'Italia deplorerebbero la perdita di un valente ufficiale riservato ad alti destini.

— Due sole elezioni del Veneto sono contestate; quelle di Varè e di Papadopoli. Per la prima è ralatore Robecchi, per la seconda Antonibon.

NOTIZIE TELEGRAFICHE

Roma 30. La Camera non tiene oggi seduta pubblica.

Berlino 29. La *Gazzetta del Nord*, parlando della proposta di Carlysle riguardo allo scioglimento della questione d'Oriente, loda la tendenza di Carlysle, ma crede che nel caso d'un arbitrato da parte di Bismarck, l'Inghilterra, la Russia e l'Austria dovrebbero essere d'accordo nell'eseguire l'arbitrato con tutt'i mezzi; ma se tale accordo si stabilisce, l'arbitrato non è più necessario. Tuttavia la proposta di Carlysle ha un grande valore nel momento della riunione della Conferenza. La Turchia si affretta a prevenire l'azione dell'Europa tirando il sipario della Costituzione dinanzi al dramma sanguinoso della Bulgaria, ma non havvi Governo in Europa che possa essere ingannato da questa farsa.

Parigi 30. Il Ministero decise che Dufaure non debba dimettersi prima che le due Camere abbiano votato il bilancio. La stessa sinistra cerca di prevenire la crisi.

Vienna 30. L'*Invalido russo* pubblica una nuova allocuzione diretta dall'imperatore Alessandro ad un battaglione di zappatori partenti per l'armata meridionale portando seco gli apparati elettrici. Lo Czar espresse loro il desiderio di vederli ritornare sani e salvi, mostrandosi però degni soldati ed ufficiali russi.

Una circolare di Gorciakoff comunica agli agenti russi all'estero le istruzioni date ad Ignatieff pella conferenza, di formulare nella prima seduta la domanda di occupare la Bulgaria non potendosi prendere in considerazione la costituzione turca. Opponendosi la Porta all'occupazione la Russia interromperà le relazioni diplomatiche; i consolati russi impaccheranno i loro archivi per passare i confini. La Germania assumerebbe la protezione dei sudditi russi.

Bucarest 30. Non si conferma sinora la notizia della dimissione del gabinetto: ma si ritiene però che la sua posizione sia scossa causa il contegno del senato.

Ragusa 29. Costan pascià protestò contro la parzialità della Commissione che si dimostrò favorevole ai montenegrini nel fissare la linea di demarcazione.

ULTIME NOTIZIE

Budapest 30. Tisza venne ricevuto in udienza da S. M. il Re a Gödölö.

Vienna 30. I giornali di questa capitale combattono la proposta fatta da Helfy al parlamento ungarico di incorporare la Dalmazia al regno d'Ungheria. La Borsa ribassa.

Londra 30. I giornali dichiarano che la missione di Salisbury promette buona riuscita.

Pietroburgo 30. Il golfo è gelato. La Russia insiste sulla proposta di occupare da sola la Bulgaria.

Nuova-York 30. I membri democratici del Senato della Carolina del Sud protestarono contro il riconoscimento della Camera dei rappresentanti costituita dai repubblicani, dichiarandola illegale.

Roma 30. Salisbury sarà ricevuto alle ore 5 dal Re, e quindi dai principi di Piemonte.

Londra 30. Il *Times* ha da Vienna: Nei numerosi indirizzi spediti allo Czar lo spirito pacifico domina. Assicurasi che tutti i ministri e specialmente quello delle finanze sono contrari alla guerra, malgrado che continuino i preparativi militari. Il dipartimento del commissariato spedì in Rumenia gli impiegati per prepararvi le provvigioni sulla linea del Pruth fino al Danubio. Le truppe rumene scaglionate lungo il Danubio effettuano un movimento verso la frontiera russa.

Roma 30. Salisbury ebbe una conferenza con Melegari che durò circa un'ora.

Copenaghen 30. La Sessione del Parlamento fu prorogata fino al 2 febbraio.

Pietroburgo 30. Assicurasi che la Russia dichiarò parecchie volte al principe Milano che è pronta a proteggere le giuste aspirazioni della Serbia, ma non intende punto di favorire i progetti di certi agitatori panslavisti che dimenticano tutte le relazioni e circostanze attuali. Marinovic assicurò a nome di Milano che la Serbia subordinerassi alle vedute della Russia.

Versailles 30. *(Camera).* Nel bilancio dei culti respingesi la proposta di sopprimere le borse dei Seminari, ma approvansi tutte le riduzioni di credito proposte dalla commissione. Approvansi le disposizioni addizionali tendenti a sopprimere l'abuso dei curati fittizii.

Osservazioni meteorologiche

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico

30 novembre 1876	ore 9 ant.	ore 3 p.	ore 9 p.
Barometro ridotto a 0° alto metri 116.01 sul livello del mare m. m.	750.4	750.6	751.8
Umidità relativa . . .	78	78	91
Stato del Cielo . . .	q.coperto	sereno	coperto
Acqua cadente . . .	.—	.—	.—
Vento (direzione . .	calma	O.	calma
Vento (velocità chil. .	0	1	0
Termometro centigrado	7.0	9.9	7.1

Temperatura (massima 11.2 (minima 4.1

Temperatura minima all'aperto 0.4

Notizie di Borsa.

BERLINO 28 novembre

Austriache	419.50	Azioni	224.50
Lombarde	128.50	Italiano	70.—

PARIGI, 29 novembre

5 0[0 Francese	70.35	Obblig. ferr. Romane	228.—
3 0[0 Francese	104.60	Azioni tabacchi	—.—
Banca di Francia	—.—	Londra vista	25.15.1[2
Rendita Italiana	70.15	Cambio Italia	8.1[8
Ferr. lomb.ven.	157.—	Cons. Ingl.	95.11[16
Obblig. ferr. V. E.	220.—	Egiziane	—.—
Ferrovie Romane	63.—		

LONDRA 29 novembre

Inglese	95.1[2 a —.—	Canali Cavour	—.—
Italiano	69.3[4 a —.—	Obblig.	—.—
Spagnuolo	14.1[4 a —.—	Merid.	—.—
Turco	10.7[8 a —.—	Hambro	—.—

VENEZIA, 30 novembre

La rendita, cogl'interessi da 1 luglio, p. pas. da 76 50[— a —.— e per consegna fine corr. da —.— a —.—

Prestito nazionale completo da l.	—.—	» —.—
Prestito nazionale stall. »	—.—	» —.—
Obbligaz. Strade ferrate romane »	—.—	» —.—
Azioni della Banca Veneta »	—.—	» —.—
Azione della Ban. di Credito Ven. »	—.—	» —.—
Obbligaz. Strade ferrate Vitt. E. »	—.—	» —.—
Da 20 franchi d'oro »	21.86	» 21.88
Per fine corrente »	—.—	» —.—
Fior. aust. d'argento »	2.41.[—	» 2.42 [—
Banconote austriache »	2.16.1[2	» 2.17.[—

Effetti pubblici ed industriali

Rendita 5 0[0, god. 1 lug. 1878 da L.	—.—	a L. —.—
» fine corr. »	76.50	» 76.60
Rendita 5 0[0 god. 1 genn. 1877 »	—.—	» —.—
pronta »	—.—	» —.—
fine corrente »	74.35	» 74.45

Valute

Pezzi da 20 franchi »	21.85	» 21.87
Banconote austriache »	215.75	» 216.—

Sconto Venezia e piazze d'Italia

Della Banca Nazionale	5 —.—
» Banca Veneta	5 » »
» Banca di Credito Veneto	5 1[2 »

VIENNA		dal 29	al 30 nov.
Metaliche 5 per cento	fior.	60.95	60.25
Prestito Nazionale	»	66.60	65.85
» del 1860	»	107.50	107.—
Azioni della Banca Nazionale	»	826.—	817.—
» del Cred. a fior. 160 austr.	»	139.50	137.20
Londra per 10 lire sterline	»	126.80	127.59
Argento	»	113.—	115.—
Da 20 franchi	»	10.12.[—	10.17.1[2
Zecchini imperiali	»	6.03 [—	6.05.[—
100 Marche Imper.	»	62.30	62.65

Prezzi correnti delle granaglie praticati in questa piazza nel mercato del 30 novembre.

Frumento	(ettolitro)	it. L. 22.20	a L. 23.60
Granoturco	»	» 14.95	» 15.65
Segala	»	» 12.50	» 13.20
Lupini	»	» 8.30	» 8.65
Spelta	»	» 22.—	» —.—
Miglio	»	» 21.—	» —.—
Avena	»	» 10.—	» —.—
Saraceno	»	» 14.—	» —.—
Fagiuoli (alpigiani	»	» 27.37	» —.—
Fagiuoli (di pianura	»	» 20.—	» —.—
Orzo pilato	»	» 24.—	» —.—
» da pilare	»	» 14.—	» —.—
Mistura	»	» 11.—	» —.—
Lenti	»	» 30.17	» —.—
Sorgorosso	»	» 7.—	» 7.35
Castagne	»	» 8.40	» 9.—

Orario della Strada Ferrata.

Arrivi		Partenze	
da Trieste	*da Venezia*	*per Venezia*	*per Trieste*
ore 1.19 ant.	10.20 ant.	1.51 ant.	5.50 ant.
» 9.21 »	2.45 pom.	6.05 »	3.10 pom.
» 9.17 pom.	8.22 » dir.	9.47 diretto	8.44 p. dir.
	2.24 ant.	3.35 pom.	2.53 ant.
da Gemona		*per Gemona*	
ore 8.23 antim.		ore 7.20 antim.	
» 2.30 pom.		» 5.— pom.	

P. VALUSSI proprietario e Direttore responsabile.

INSERZIONI A PAGAMENTO

COMPAGNIA INGLESE

DI ASSICURAZIONI CONTRO L'INCENDIO

THE LONDON & LANCASHIRE

Autorizzata in Italia da R. Decreto del 30 agosto 1876 con cauzione di **100,000** *lire.*

La Compagnia assicura i beni mobili ed immobili contro i danni causati dagl'incendi — I guasti cagionati dalla caduta del fulmine anche che non ne segua incendio — I danni prodotti dallo scoppio del gaz ad uso illuminazione e dallo scoppio delle caldaie a vapore.

La Compagnia garantisce i suoi assicurati contro i ricorsi che possono esercitare, in caso di sinistro, i proprietari, gli inquilini ed i vicini.

I danni vengono pagati dalla Compagnia nei quindici giorni dopo il loro regolamento.

La Compagnia dalla sua fondazione, ha risarcito ai suoi assicurati oltre a **28 milioni di franchi.**

Banchieri della Compagnia in Italia sig. **GRANET BROWN e C.°** Genova. — Direttore Generale per l'Italia **E. MACKENZIE**, Genova, 3 via Roma.

Per trattative di affari e per ogni schiarimento, comunicazioni di tariffe, domande di rappresentanze, dirigersi alla Direzione Generale della Compagnia in Italia, 3, Via Roma, Genova.

Ricco assortimento di Musica — Libreria — Cartoleria

PRESSO **Luigi Berletti** UDINE

(PREMIATO CON MEDAGLIA D'ARGENTO)

100 BIGLIETTI DA VISITA

Cartoncino Bristol, stampati col sistema *Leboyer*, per Lire **1.50**
Bristol finissimo » **2.—**

Le commissioni vengono eseguite in giornata.

NUOVO SISTEMA PREMIATO

per la stampa in nero ed in colori d' **Iniziali, Armi** ecc. su Carta da lettere e Buste.

Listino dei prezzi

100 fogli Quartina bianca, azzurra od in colori	Lire **1.50**
100 Buste relative bianche od azzurre	» **1.50**
100 fogli Quartina satinata, batonnè o vergella	» **2.50**
100 Buste porcellana	» **2.50**
100 fogli Quartina pesante glacè, velina o vergella	» **3.00**
100 Buste porcellana pesanti	» **3.00**

VENDITA AL MASSIMO BUON MERCATO

Musica grande assortimento d'ogni edizione col ribasso anche del 75 e 80 per cento sul prezzo di marca.

Libri d'ogni genere di vecchie e nuove edizioni nonchè di recentissime, con speciali ribassi sin oltre il 75 per cento.

Carta ed oggetti di cancelleria in ogni qualità a prezzi ridotti. **Etichette** per vini, liquori, ecc. in ogni genere.

Abbonamento alla lettura di Libri e Musica

Libri di preghiera in svariatissime Legature in Cuojo, Velluto, Avorio ecc.

Stampe d'ogni qualità d'incisioni, di Litografia, Oleografie, con grande ribasso

AVVISO INTERESSANTE

Il sottoscritto riceve commissioni di **CALCE viva**, già ben conosciuta, di perfettissima qualità al prezzo di Lire **2.50** al quintale (cento chilogrammi) franca alla stazione ferroviaria di Udine.

Per Codroipo . . . . Lire **2.75**
Per Casarsa . . . . » **2.85**

Fuori di Porta Grazzano al numero 1-13 tiene un magazzino fornito sempre di un deposito di detta **Calce** da vendersi a piccole partite a L. **2.70** al quintale (100 chilogrammi).

Nello stesso magazzino havvi pure del **KOK (carbone fossile)** che si vende a L. **6** al quintale.

Riceve commissioni pel medesimo KOK a Vagoni intieri a prezzi da convenirsi franco alla stazione ferroviaria di Udine od altrove.

ANTONIO DE MARCO
Via del Sale N. 7

IMPORTAZIONE DIRETTA A VENEZIA

DI

CARTONI SEME BACHI

ORIGINARI GIAPPONESI

La sottoscritta Ditta avverte che stante le continue ricerche che le pervengono, ha riaperto le sottoscrizioni a tutto Dicembre p. v. ai patti della circolare 20 Giugno p. p.

Accetta inoltre contratti per partite di qualche entità a condizioni favorevoli.

Le sottoscrizioni si ricevono in *Udine* presso il sig. ENRICO COSATTINI Via dei Missionari N. 6.

ANTONIO BUSINELLO e C.
Venezia, Ponte della Guerra N. 5364.

GRANDE ASSORTIMENTO
di
MACCHINE DA CUCIRE
d'ogni sistema da l. **35** in poi

trovasi al Deposito di *F. Dormisch* vicino al caffè Meneghetto.

In via Cortelazzis num. 1
Vendita
AL MASSIMO BUON MERCATO

di libri d'ogni genere – vecchie e nuove edizioni con ribassi anche oltre il **75** per **0/0**.

Stampe d'ogni qualità; religiose – profane – in nero – colorate – oleografiche, ecc., con riduzione del **50** al **70** per **0/0** al disotto dei prezzi usuali.

LARICI

Il sottoscritto tiene in Carintia un forte deposito di Scaloni larice dagli 8-12 metri di lunghezza e di variate grossezze, legno perfettamente sano e di fibra finissima, squadrato quasi a spigolo vivo e poco nodoso, adatto tanto per costruzioni navali, che per ponti e fabbricati.

Prezzi moderati — Da insinuarsi direttamente a

L. SCARSINI
In Villacco (Carintia)

Epilessia

(malcaduco), guarisce per corrispondenza il Medico Specialista **Dr. Killisch**, a Neustadt Dresda (Sassonia). — **Più di 8000 successi.**

Pantaigea

E' uscita coi tipi Naratovich di Venezia l'operetta medica del chimico farmacista *L. A. Spellanzon* intitolata *Pantaigea* la quale fa conoscere la causa vera delle malattie e insegna nello stesso tempo il modo di guarirle con facilità e con sicurezza. Lo scopo dell'Autore è quello di rendersi utile ed intelligibile ad ogni classe di persone, interessando a ciascheduno di conoscere i mezzi di conservare la propria salute.

Si vende ad it. L. 0.85 tanto presso l'Autore in Conegliano, quanto presso i Librai Colombo Coen in Venezia, Zopelli in Treviso e Vittorio e Martini in Conegliano. In Udine presso l'Amministrazione del *Giornale di Udine*.

AL NEGOZIO DI LUIGI BERLETTI
di fronte Via Manzoni

si trova vendibile una scelta raccolta di **Oleografie** di vario genere, di paesaggio, cioè e figura, al prezzo originario ossia di costo.

Gli articoli popolari sull'Igiene comunale, e sull'Igiene provinciale del dott. Antongiuseppe Pari, stati pubblicati in *Appendice* di questo Giornale, per ricerche private e di qualche ufficio vennero raccolti in due Opuscoli. Trovansi presso quest'Amministrazione, il minore a cent. 50, il maggiore a L. 1. Con essi l'Igiene pubblica viene piantata su principj scientifico-sperimentali in luogo degli empirici.

VERE

PASTIGLIE MARCHESINI

contro la tosse

Deposito generale in **Verona**, Farmacia **Dalla Chiara a Castelvecchio**

Garantite dall'analisi eseguita nel *Laboratorio Chimico Analitico* dell'*Università di Bologna*. — Preferite dai medici ed adottate da varie Direzioni di *Ospitali* nella cura della **Tosse nervosa**, di **Raffredore, Bronchiale, Asmatica, Canina** dei fanciulli, **Abbassamento di voce, Mal di Gola**, ecc.

È facile graduarne la dose a seconda dell'età o tolleranza dell'ammalato. — Ogni pacchetto delle **Vere Pastiglie Marchesini** è rinchiuso in opportuna istruzione, munita di timbri e firme del depositario generale, Giannetto Dalla Chiara.

Prezzo cent. 75.

Per quantità non minore di 25 pacchetti, si accorda uno sconto. — Si vendono al dettaglio in **Udine**, *Commessatti, Filipuzzi* ed altri principali. — **Palmanova** *Marni* — **Pordenone** *Roviglio* — **Ceneda** *Marchetti*. — **Tricesimo** *Carnelutti*. — **Cividale** *Tonini* e *Tomadini*. 15

ROSSETTER

RISTORATORE DEI CAPELLI
Preparazione Chimico Farmaceutica di Firenze

Incoraggiati dall'efficacia infallibile dei nostri prodotti, ed in seguito a replicati consigli di alcuni nostri clienti, preparammo il **Ristoratore dei Capelli**, che abbiamo l'onore di presentare, il più in uso presso tutte le persone eleganti.

Questo **preparato** senz'essere una tintura, ridona il primitivo colore ai capelli, come nella fresca gioventù, agendo direttamente e gradatamente sui bulbi, rinforzandone la radice, ammorbidendoli, ed arrestandone la caduta; e ritornando tutte le facoltà organiche locali già perdute in seguito a malattie, età avanzata ecc., non macchia la biancheria, non lorda la pelle.

Per tali speciali sue prerogative, viene raccomandata la continuazione del suo uso già adottato e preferito in tutte le città, essendo esso stato riconosciuto il miglior **Ristoratore** ed il più a buon mercato.

— Prezzo della Bottiglia con istruzione L. It. **3.** —

N.B. Trovandosi in vendita molti altri Rossetter, si pregano i nostri Clienti di chiedere quello della Farmacia di Firenze, il deposito trovasi presso il sig. **Nicolò Clain** *in Udine*, ove trovasi pure il tanto rinomato **Cerone Americano.** 33

SPECIALITÀ **Medicinali** (Effetti garantiti)

DE-BERNARDINI (40 anni di successo)

LE FAMOSE PASTIGLIE PETTORALI DELL'HEREMITA DI SPAGNA, inventate e preparate dal Cav. Prof. M. de-Bernardini, sono prodigiose per la pronta guarigione della TOSSE, *angina, bronchite, grip, tisi di primo grado raucedine, ecc. ecc.* L. 2,50 la scatoletta con istruzione, firmata dall'autore per evitare falsificazioni, nel qual caso agire come di diritto.

NUOVO ROOB ANTI-SIFILITICO JODURATO, sovrano rimedio, *vero rigeneratore del sangue*, preparato a base di salsapariglia, con i nuovi metodi, chimico-farmaceutici, espelle radicalmente gli umori e mali sifilitici, sian *recenti* che *cronici*, gli erpetici linfatici, podagrici, reumatici, ecc. — L. 8 la bottiglia con istruzione.

INJEZIONE BALSAMICO-PROFILATICA per guarire igienicamente in pochi giorni gli *scoli* ossia *gonoree incipienti ed inveterate*, senza mercurio e prive di astringenti nocivi. Preserva dagli effetti del contagio, L. 6 l'astuccio con siringa igienica (nuovo sistema) e L. 5 senza; ambidue con istruzione.

TINTURA DUPLICATA DI ASSENZIO, *anti-colerica, febbrifuga, tonica, calmante, anti-colica*, ed approvata ed esperimentata come pure è un sicuro preservativo. L. 1. 50 al flacone con istruzione.

Deposito in Genova all'ingrosso presso l'autore DE-BERNARDINI, Via Lagaccio. N. 2, ed al dettaglio; e dai farmacisti in *Udine* Filippuzzi, Fabris, Comilli, Alessi; in *Pordenone* Roviglio, Varaschino in *Treviso* Zanetti e presso le principali Farmacie d'Italia. 49

LO SCOGLIO DELL'UMANITÀ

Originalissimo poema contro la **donna**
Un volume di pagine 256. L. **1. 50**

LA DONNA REALE E LA DONNA IDEALE

STUDII E RIFLESSIONI SOCIALI DI **CESARE CAUSA**

Questo libro non è scritto per le donne, sebbene delle donne e sulle donne parli e discuta esclusivamente.

Chiunque pertanto di esse, cedendo a naturale curiosità di leggerne il contenuto, si sentisse forte e generosa abbastanza, non già di maledire, ma nemmeno biasimare l'autore, quella appunto potrà pretendere al diritto di farsi chiamare col *nome vero di donna* in tutta la efficacia di parola. *L'Autore.*

Franco di porto in tutto il Regno — Un volume in-16 L. **1. 50**

Dirigere le commissioni con l'importo ad **Achille Beltrami**, S. Fermo n. 3, MILANO.

Udine 1876 Tipografia di G. B. Doretti e Soci